



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



**ACCORDO AI SENSI DELL'ART.15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241
IN ATTUAZIONE DELL'ART.3 DEL DPCM 12.12.2005**

TRA

REGIONE MARCHE

E

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA'
CULTURALI**

ACCORDO TRA

la Regione Marche, Servizio Ambiente e Paesaggio
nella persona del Dirigente del Servizio

e

la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
nella persona del Direttore Regionale

premesse

-che il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio" prevede all'art.146, comma 3 che sia individuata la documentazione necessaria ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ricadenti in ambiti soggetti a vincolo paesaggistico;

-che il DPCM 12 dicembre 2005 nello specifico allegato definisce "le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica che correda congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art.159 comma1 e 146, comma2 del Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- che ai sensi dell'art.3 del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 le Regioni possono integrare i contenuti della relazione paesaggistica e, previo accordo con la direzione regionale del Ministero territorialmente competente, possono introdurre semplificazioni ai criteri di redazione e ai contenuti della relazione paesaggistica per le diverse tipologie di intervento;

-che nello stesso allegato al DPCM, viene proposta una "Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata" (in seguito indicata "Scheda") a utilizzare nel caso di "interventi minori" in grado di "non alterare complessivamente lo stato dei luoghi" e, che le "Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria";

considerato

-che dalla valutazione congiunta effettuata dalla Regione Marche e dalla direzione regionale del MIBAC è stato giudicato opportuno estendere l'uso della "Scheda" - prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 per gli "interventi minori" - anche agli interventi in grado di "alterare complessivamente lo stato dei luoghi", in quanto ritenuta un'utile "lista di controllo" per organizzare la relazione paesaggistica e la documentazione a corredo delle istanze di autorizzazione;

-che è stata altresì valutata positivamente la possibilità di integrare ed adattare la "Scheda" del DPCM 12.12.05 alla normativa in materia paesaggistica vigente nelle Marche, nonché di rimodulare, in forma integrata e secondo la struttura della "lista di controllo", le note esplicative riportate nell'allegato del DPCM per la predisposizione della documentazione necessaria a valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera, in funzione dell'entità e la complessità delle varie tipologie di interventi;

si sottoscrive il seguente accordo

1.Tutte le richieste di autorizzazione paesaggistica presentate ai sensi dell'art.146 del Dlgs n.42/04 dovranno essere corredate della specifica "Scheda", relativa a ciascuna tipologia di intervento (secondo quanto indicato nell'allegato al presente atto), nonché dalla documentazione tecnica prevista nelle note a corredo di ciascuna tipologia di "Scheda" ;

2.Nell'assunzione dei modelli di "Scheda" da parte degli enti locali potranno essere consentite modeste integrazioni, esclusivamente finalizzate a richiedere ulteriori informazioni derivanti da specifiche normative locali, nel rispetto comunque della struttura generale della "Scheda";

3.Gli enti firmatari si impegnano ad effettuare un monitoraggio presso gli Enti Locali sugli esiti dell'accordo e a provvedere, se necessario, alle eventuali modifiche e/o integrazioni, previa consultazione dei rappresentanti di UPI-ANCI-UNCHEM;

4.Gli Enti firmatari si impegnano a trasmettere la documentazione relativa all'accordo agli Enti Locali, e a divulgarla anche attraverso la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Marche ;

5.Gli Enti firmatari si impegnano a promuovere in collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni di categoria, attività rivolte all'illustrazione dei materiali predisposti ai sensi del presente accordo, nonché alla formazione e all'aggiornamento professionale in materia di progettazione sensibile alla qualità del contesto paesaggistico e alla sostenibilità paesaggistica delle trasformazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Ancona, lì 19 dicembre 2007

Per la **Regione Marche**

Il Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio

Antonio Minetti

Per il **Ministero per i Beni e le Attività culturali**

Il Direttore Regionale per i Beni Culturali

e Paesaggistici delle Marche

Paolo Carini

ALLEGATO TECNICO

Indice

Premessa

- 1.1 INTERVENTI MINORI**
- 1.2 INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE**
- 1.3 INTERVENTI DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE**
- 1.4. MODELLI (SCHEDE) PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**
 - Scheda tipo A**
 - Scheda tipo B**
 - Scheda tipo C**

Premessa

Il presente allegato tecnico all'accordo tra Regione Marche e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in attuazione dell'art.3 del D.P.C.M. 12.12.2005, relativo alla documentazione inerente l'istanza di autorizzazione paesaggistica, è strutturato in due parti.

Nella prima sono elencati gli interventi per i quali risulta necessaria la presentazione della domanda di autorizzazione paesaggistica, suddivisi in tre gruppi in funzione della loro potenziale capacità di "alterare lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici" ai sensi dell'art.149 del D.lgs n.42/2004: interventi minori, interventi di limitato impegno territoriale, interventi di grande impegno territoriale.

Nella seconda parte del documento sono descritti tre tipi di modelli di "Scheda" per la predisposizione della relazione paesaggistica richiesta ai fini dell'autorizzazione prevista dall'art. 146 del Codice del Paesaggio, utilizzabili per le tre diverse tipologie di intervento identificate ai sensi del presente accordo.

Nella identificazione e descrizione degli interventi sono state utilizzate le definizioni presenti nella vigente normativa urbanistico-edilizia nazionale e regionale (Regolamento Edilizio Tipo – RET, legge procedura Valutazione d'Impatto Ambientale –VIA, ecc), al fine di limitare - quanto più possibile - le incertezze interpretative sulla base di una casistica ormai ampiamente consolidata.

La proposta si caratterizza sostanzialmente:

-nel proporre, per i tre gruppi di interventi individuati, tre liste di controllo tra loro coerenti, ispirate alla "scheda per la documentazione semplificata" dell'allegato al DPCM 12-12-05, opportunamente integrata ed adattata alla specifica normativa della Regione Marche;

-nel "riscrivere" ed in parte adattare, secondo le finalità e gli obiettivi della "lista di controllo", le note esplicative per la redazione della relazione paesaggistica, già riportate nello stesso allegato al decreto ministeriale.

Occorre tenere presente che la classificazione effettuata ai fini del presente accordo ha valore di indirizzo generale e la documentazione tecnica indicata costituisce un requisito minimo ai fini della presentazione dell'istanza di autorizzazione paesaggistica. In tutti quei casi ove la particolare tipologia di contesto paesaggistico o le caratteristiche dell'intervento lo richiedano, gli enti competenti all'emanazione del provvedimento di autorizzazione paesaggistica potranno valutare l'eventuale necessità di richiedere un'integrazione della documentazione indicata nel presente accordo.

1.1 INTERVENTI MINORI

Si elencano gli interventi minori ritenuti non in grado "di alterare complessivamente lo stato dei luoghi" per i quali, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, la documentazione dovrà essere predisposta secondo la "Scheda" del modello A.

▪ Gli interventi di **manutenzione ordinaria** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:

- l'installazione negli edifici esistenti e negli spazi liberi annessi di impianti solari e di pompe di calore destinati unicamente alla produzione di acqua calda, quale estensione dell'impianto idrico-sanitario dell'edificio (*cf. RET_ art.8, comma 4*);
- i serbatoi GPL con capacità non superiore ai 13 mc e relative opere di recinzione (*rif. D.lgs n.128 del 22.02.06*).
- i seguenti interventi intesi ad assicurare la funzionalità degli impianti industriali indicati dalla Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 16 novembre 1977, n. 1918: opere a carattere precario o facilmente amovibili (punto 4 della circolare) di

dimensioni superiori i 10mq e durata superiore alle quattro settimane; basamenti, incastellature di sostegno e apparecchiature all'aperto per la modifica e il miglioramento di impianti esistenti (punto 9 della circolare) ; tettoie di protezione dei mezzi meccanici (punto 13); canne fumarie ed altri sistemi di adduzione e di abbattimento (punto 14 della circolare).

▪ Gli interventi di **manutenzione straordinaria** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:

- l'installazione di impianti solari per la produzione di energia elettrica negli edifici esistenti o la installazione negli spazi a terra, qualora la loro potenza sia inferiore a 20 Kw;
- la realizzazione di pergole o gazebi negli edifici esistenti e negli spazi liberi annessi;
- l'apertura, chiusura o modificazione di porte esterne o finestre, solo se ciò costituisce ripristino delle preesistenze (*rif.RET_art.9-5-h*);
- il rifacimento del manto del tetto con materiale diverso (*rif.RET_art.9-5-i*);
- il rifacimento o la realizzazione di pavimenti, intonaci, infissi, rivestimenti e tinteggi esterni con caratteristiche diverse (*rif.RET_art.9-5-l*);
- la sostituzione di infissi esterni con caratteristiche diverse o la messa in opera di doppi infissi (*rif.RET_art.9-5-m*);
- le modifiche o costruzioni delle sistemazioni esterne, come le recinzioni, se realizzate con opere murarie;
- la manutenzione e l'ampliamento di antenne di teleradiocomunicazioni esistenti (*Rif. DGR n.1600/2004*).

▪ Gli interventi di **risanamento conservativo** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici ai sensi dell'art.149 del Dlgs n.42/04 sono:

- il ripristino di quelle parti alterate da superfetazioni o manomissioni totalmente estranee, per tecnologia, forma e materiali, all'impianto architettonico (quali costruzioni pensili, abbaini, tettoie, verande, accessori per giardini e orti) e quindi da eliminare (*rif.RET_art.10-3-b*);
- l'inserimento di elementi accessori e impianti richiesti dalle esigenze dell'uso (quali nuovi servizi igienico-sanitari, locale caldaia, ascensori) sempre nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo edilizio (*rif.RET_art.10-3-c*);
- il riordino delle aperture, anche con modificazioni dell'impianto distributivo interno (*rif.RET_art.10-3-d*);

▪ Gli interventi di **ristrutturazione edilizia** in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, sono :

- il rifacimento dell'ossatura portante sia orizzontale che verticale con variazioni planimetriche e altimetriche della originaria posizione degli elementi strutturali (*rif.RET_art.11-3-a*);
- la demolizione di coperture, solai, volte, scale, muri portanti, fondazioni (*rif.RET_art.11-3-b*);
- la demolizione e ricostruzione delle fondazioni e dei muri portanti con modifiche dei sistemi statici o con spostamenti (*rif.RET_art.11-3-c*);
- la demolizione e ricostruzione dei solai, delle scale e della copertura, anche con modifiche di quote (*rif.RET_art.11-3-d*);
- la costruzione di nuovi solai, scale, coperture, volte, muri portanti, fondazioni (*rif.RET_art.11-3-e*);
- la realizzazione di nuove aperture sulle murature perimetrali (*rif.RET_art.11-3-h*);
- la riorganizzazione dei collegamenti verticali e orizzontali, nonché dei servizi di uso comune (*rif.RET_art.11-3-i*);

▪ Gli interventi di **nuova costruzione** in grado di arrecare modificazioni di *minima entità* allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici, sono:

- l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.5*);
- gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.6*);

▪ Tra gli **interventi non edilizi**, non soggetti ad alcun atto abilitativo ai sensi del DPR n.380/01, comunque in grado di arrecare modificazioni di minima entità allo stato dei luoghi e all'aspetto esteriore degli edifici sono da comprendere:

- gli interventi di arredo urbano previsti da progetti sistematici di manufatti e componenti, che interessano ambiti urbani estesi, comprese le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico di cui alla *lettera g), comma 4) dell'art. 10 del D. Lgs. 42 del 2004*;
- gli interventi di apposizione di mostre, vetrine, bacheche, insegne, cartelli pubblicitari previsti da progetti sistematici di installazione di componenti che interessano ambiti urbani estesi e/o il territorio extraurbano, nonché gli interventi puntuali con dimensioni superiori i 5mq.;
- gli interventi di installazione di strutture temporanee di dimensioni superiori i 10mq e di durata superiore alle quattro settimane, comprese le strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero.

1.2 INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE

Si elencano gli interventi in grado di "alterare complessivamente lo stato dei luoghi", di "limitato impegno territoriale" per i quali la documentazione da predisporre, secondo la "Scheda" del modello B, integra alcuni aspetti della *scheda per la documentazione semplificata del DPCM 12-12-2005* già assunta come riferimento nel precedente punto 1.1.

▪ Gli interventi di **ristrutturazione edilizia** che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* sono :

- la demolizione parziale o totale di un singolo edificio e sua ricostruzione secondo parametri fissati, ove necessario, dalla normativa di apposito piano di recupero e a condizione che l'intervento non muti l'assetto urbanistico in cui l'edificio è inserito (*rif. RET_art.11-3-f*);
- le sopraelevazioni e gli ampliamenti (*rif. RET_art.11-3-g*);

▪ Gli interventi di **nuova costruzione**, con esclusione degli interventi di *grande impegno territoriale* riportati al successivo punto 1.3, che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* sono :

- la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, con esclusione degli interventi pertinenziali indicati al precedente punto 1.1 (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.1*);
- gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.2*);
- la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.3*);
- l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.4*);

- la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato (*rif. DPR n.380/01_art.3-1-e.7*);

▪ Tra gli interventi di **ristrutturazione urbanistica** che producono modificazioni di *limitato impegno territoriale* si intendono quelli definiti dall'art.3_f) del DPR 380/01 e dall'art.12 del RET, ad esclusione degli interventi *di grande impegno territoriale* riportati al successivo punto 1.3;

1.3 INTERVENTI DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE

Si elencano gli interventi in grado di "alterare complessivamente lo stato dei luoghi", di "grande impegno territoriale" per i quali la documentazione da predisporre, secondo la "Scheda" del modello C, fa riferimento alla documentazione "estesa" richiesta dal *DPCM 12-12-2005* organizzata secondo la "lista di controllo" già assunta come riferimento nel precedente punto 1.2.

▪ Gli interventi di **nuova costruzione** che producono modificazioni *di grande impegno territoriale* sono :

- gli interventi riguardanti i progetti assoggettabili alla procedura di VIA nazionale;
- gli interventi riguardanti i progetti assoggettabili alla procedura di VIA regionale o provinciale ad esclusione degli interventi che non comportano la realizzazione di nuovi volumi e/o occupazioni di suolo;
- gli interventi di grande impegno territoriale di carattere areale non assoggettabili alla procedura di VIA regionale o provinciale quali:
 - i complessi sportivi e i parchi tematici con una superficie interessata superiore ad 1ha;
 - i complessi residenziali, turistici, commerciali, direzionali e produttivi con una superficie interessata superiore ad 1ha;
 - le dighe, gli sbarramenti e gli invasi con argini di altezza superiore ai 5 m e capacità superiore i 50.000 mc;
 - i depositi di merci o di materiali con superficie interessata superiore ad 1ha;
 - gli impianti zootecnici con superficie interessata superiore ad 1ha.

**MODELLI (SCHEDE) PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE DA
ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

COMUNE DI:

PROVINCIA DI:

RELAZIONE PAESAGGISTICA PER INTERVENTI MINORI
(scheda tipo "A")

1. RICHIEDENTE: (1)

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

3. OPERA CORRELATA A:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> Edificio | <input type="checkbox"/> area di pertinenza dell'edificio | <input type="checkbox"/> lotto di terreno |
| <input type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua | <input type="checkbox"/> territorio aperto | <input type="checkbox"/> altro |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- | | | |
|--|----------|---------------|
| <input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale | | |
| <input type="checkbox"/> permanente | a) fisso | b) rimovibile |

5.a DESTINAZIONE D'USO (3)

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> industriale/artigianale | <input type="checkbox"/> commerciale/direzionale |
| <input type="checkbox"/> ricettiva/turistica | <input type="checkbox"/> sportiva/ricreativa | <input type="checkbox"/> agricola |
| <input type="checkbox"/> altro | | |

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO

- | | | |
|-----------------------------------|--|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> urbano | <input type="checkbox"/> agricolo | <input type="checkbox"/> boscato |
| <input type="checkbox"/> naturale | <input type="checkbox"/> non coltivato | <input type="checkbox"/> altro |

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> centro storico | <input type="checkbox"/> area urbana | <input type="checkbox"/> area periurbana |
| <input type="checkbox"/> territorio agricolo | <input type="checkbox"/> insediamento sparso | <input type="checkbox"/> insediamento agricolo |
| <input type="checkbox"/> area naturale | | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> costa (bassa/alta) | <input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo | <input type="checkbox"/> pianura |
| <input type="checkbox"/> versante (collinare/montano) | <input type="checkbox"/> altopiano/promontorio | <input type="checkbox"/> pianura valliva (montana/collinare) |
| <input type="checkbox"/> terrazzamento | <input type="checkbox"/> crinale | |

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO (4):

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (5):

10a. PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 (6):

Estremi del provvedimento di tutela:

- cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE _art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:

- territori costieri territori contermini ai laghi fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- montagne sup.1200 m parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi;
- zone umide università agrarie e usi civici zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (8):

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (9):

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (10):

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (11)

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA E LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Considerazioni generali

La rilevanza di un'opera sotto il profilo dell'impatto paesaggistico-ambientale, quando non risulta evidente dai caratteri fisici e qualitativi della stessa, è definita dalla valutazione delle nuove relazioni paesaggistiche che essa provoca nel contesto territoriale in cui viene inserita. Pertanto in sede progettuale e di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si dovrà tener presente che la costruzione di uno stesso manufatto assume o meno rilevanza, oltre che per le sue caratteristiche intrinseche, anche in relazione alle potenziali modifiche che può produrre nel contesto paesistico-ambientale circostante.

L'entità delle parti descrittive relative al sito e alle caratteristiche del progetto, l'articolazione e il dettaglio degli elaborati grafici, saranno quindi modulati in funzione delle caratteristiche tipologico-dimensionali degli interventi e della sensibilità paesistico-ambientale del contesto.

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica ed è firmata anche dal tecnico progettista.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio comunale cui l'intervento inerisce, tenendo conto dell'elenco di cui al punto (1).

(3) Si intende la destinazione d'uso di progetto del manufatto esistente o dell'area interessata dall'intervento.

(4) Deve essere indicata l'ubicazione dell'opera su opportuna cartografia: a) stralcio CTR 1/10.000 (disponibile presso il sito: <http://cartografia.regione.marche.it/>); b) stralcio cartografia comunale (1/5000 o 1/2000 ove disponibile); c) estratto di mappa catastale; Sulla cartografia l'edificio e/o l'area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica; d) estratto del PRG e/o del Piano attuativo vigenti e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire.

(5) Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

(6) Sono da indicare gli estremi del provvedimento dei beni vincolati. (Le informazioni sui siti vincolati sono reperibili presso il comune di appartenenza. Sono inoltre disponibili sui siti: <http://151.1.141.253/sitap/>; <http://cartografia.regione.marche.it/>);

(7) Breve testo che indichi e descriva gli elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento e il contesto paesaggistico. Saranno descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed il contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o agli elementi di rilievo paesaggistico.

(8) Sono da allegare: relazione tecnica illustrativa dei lavori da eseguire, con particolare riferimento ai materiali di finitura esterni che si intende usare per i paramenti, gli intonaci, le coperture, i serramenti esterni, canali pluviali e discendenti ecc.; pavimentazioni esterne, recinzioni, sistemazioni, ecc.(è consigliabile allegare, ove esistenti, pieghevoli o documentazione illustrativa del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare).

(9) Breve testo con lo scopo di analizzare e fornire informazioni sugli effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera, in particolare rispetto ai beni tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune tipologie di possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto/pieni; - sagoma; - volume; - aspetto architettonico; - copertura;
- pubblici accessi; - impermeabilizzazione del terreno; - movimenti di terreno/sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie; - aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali); - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione.

(10) Breve testo che indichi e descriva gli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'eventuale l'impatto del progetto sul bene tutelato e sui caratteri del contesto paesaggistico.

(11) Nella motivazione a cura dell'amministrazione competente va dato atto dell'avvenuta verifica della conformità del progetto alle NTA degli strumenti urbanistici vigenti.

COMUNE DI:

PROVINCIA DI:

| |
|---|
| RELAZIONE PAESAGGISTICA PER INTERVENTI DI LIMITATO IMPEGNO TERRITORIALE (scheda tipo "B") |
|---|

1. RICHIEDENTE: (1)

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

3. OPERA CORRELATA A:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> edificio | <input type="checkbox"/> area di pertinenza dell'edificio | <input type="checkbox"/> lotto di terreno |
| <input type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua | <input type="checkbox"/> territorio aperto | <input type="checkbox"/> altro |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- | | | |
|--|----------|---------------|
| <input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale | | |
| <input type="checkbox"/> permanente | a) fisso | b) rimovibile |

5.a DESTINAZIONE D'USO (3)

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> industriale/artigianale | <input type="checkbox"/> commerciale/direzionale |
| <input type="checkbox"/> ricettiva/turistica | <input type="checkbox"/> sportiva/ricreativa | <input type="checkbox"/> agricola |
| <input type="checkbox"/> altro | | |

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO

- | | | |
|-----------------------------------|--|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> urbano | <input type="checkbox"/> agricolo | <input type="checkbox"/> boscato |
| <input type="checkbox"/> naturale | <input type="checkbox"/> non coltivato | <input type="checkbox"/> altro |

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> centro storico | <input type="checkbox"/> area urbana | <input type="checkbox"/> area periurbana |
| <input type="checkbox"/> territorio agricolo | <input type="checkbox"/> insediamento sparso | <input type="checkbox"/> insediamento agricolo |
| <input type="checkbox"/> area naturale | | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> costa (bassa/alta) | <input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo | <input type="checkbox"/> pianura |
| <input type="checkbox"/> versante (collinare/montano) | <input type="checkbox"/> altopiano/promontorio | <input type="checkbox"/> pianura valliva (montana/collinare) |
| <input type="checkbox"/> terrazzamento | <input type="checkbox"/> crinale | |

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO (4):

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (5):

10a. PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 (6):

Estremi del provvedimento di tutela:

- cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE _art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:

- territori costieri territori contermini ai laghi fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- montagne sup.1200 m parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi;
- zone umide università agrarie e usi civici zone di interesse archeologico

10c. PRESENZA DEI SOTTOSISTEMI TEMATICI E/O TERRITORIALI DEL PPAR(7):

- L'intervento non ricade nei sottosistemi tematici e/o territoriali** **L'intervento ricade nei sottosistemi tematici e/o territoriali:**

SOTTOSISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO _art.6

- aree GA di eccezionale valore aree GB di rilevante valore aree GC di qualità diffusa

SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE _art.11

- aree BA di eccezionale valore aree BB di rilevante valore aree BC di qualità diffusa

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI _art.20

- aree A di eccezionale valore paesaggistico-ambientale aree B di rilevante valore paesaggistico-ambientale aree C di qualità diffusa
- aree D il resto del territorio regionale aree V di alta percettività visuale

10d. PRESENZA DEGLI AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA DELLE CATEGORIE COSTITUTIVE PAESAGGIO DEL PPAR (7):

- Il PRG non è adeguato al PPAR** **Il PRG è adeguato al PPAR**
- L'intervento non ricade negli ambiti definitivi di tutela** **L'intervento ricade negli ambiti definitivi di tutela:**
- Art.28-emergenze geol.-geom.-idrogeologiche Art.33-aree floristiche Art.38-paesaggio agrario di interesse storico-ambientale
- Art.29-corsi d'acqua Art.34-foreste demaniali regionali e boschi Art.39-centri e nuclei storici
- Art.30-crinali Art.35-pascoli Art.40-edifici e manufatti storici
- Art.31-versanti Art.36-zone umide Art.41-zone archeologiche e strade consolari

Art.32-litorali marini

Art.37-elementi diffusi del
paesaggio agrario

Art.42-luoghi di memoria
storica

Art.43-punti panoramici e
strade panoramiche

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

**12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA
CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (9):**

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (10):

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (11):

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

**15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI
DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (12)**

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA E LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Considerazioni generali

La rilevanza di un'opera sotto il profilo dell'impatto paesaggistico-ambientale, quando non risulta evidente dai caratteri fisici e qualitativi della stessa, è definita dalla valutazione delle nuove relazioni paesaggistiche che essa provoca nel contesto territoriale in cui viene inserita. Pertanto in sede progettuale e di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si dovrà tener presente che la costruzione di uno stesso manufatto assume o meno rilevanza, oltre che per le sue caratteristiche intrinseche, anche in relazione alle potenziali modifiche che può produrre nel contesto paesistico-ambientale circostante.

L'entità delle parti descrittive relative al sito e alle caratteristiche del progetto, il numero delle riprese fotografiche, l'articolazione e il dettaglio degli elaborati grafici, saranno quindi modulati in funzione delle caratteristiche tipologico-dimensionali degli interventi e della sensibilità paesistico-ambientale del contesto.

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica ed è firmata anche dal tecnico progettista.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio comunale cui l'intervento inerisce, tenendo conto dell'elenco di cui al punto (1).

(3) Si intende la destinazione d'uso di progetto del manufatto esistente o dell'area interessata dall'intervento.

(4) Deve essere indicata l'ubicazione dell'opera su opportuna cartografia:

a) stralcio CTR 1/10.000 e ortofotocarta se ricadente in territorio extraurbano (disponibili presso il sito: <http://cartografia.regione.marche.it/>); b) stralcio cartografia comunale (1/5000 o 1/2000 ove disponibile); c) estratto di mappa catastale; Sulla cartografia l'edificio e/o l'area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica; d) estratto del PRG e/o del Piano attuativo vigenti e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire; e) estratto della cartografia inerente gli ambiti di tutela definitivi delle categorie costitutive del paesaggio del PPAR (eventualmente integrate dai PTCP) o ambiti provvisori di tutela nel caso di PRG non adeguati al PPAR.

(5) Le riprese fotografiche (in numero non inferiore a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

(6) Sono da indicare gli estremi del provvedimento dei beni vincolati. (Le informazioni sui siti vincolati sono reperibili presso il comune di appartenenza. Sono inoltre disponibili sui siti: <http://151.1.141.253/sitap/>; <http://cartografia.regione.marche.it/>);

(7) Sono da specificare: l'adeguamento o meno del PRG al PPAR; saranno quindi riportate le emergenze dei sottosistemi tematici, gli ambiti dei sottosistemi territoriali e gli ambiti definitivi di tutela delle categorie costitutive del paesaggio (eventualmente integrate dai PTCP) che caratterizzano lo specifico territorio comunale e nei quali eventualmente ricade l'area di intervento.

(8) Sono da indicare gli elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento e il contesto paesaggistico in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(9) Sono da allegare: a) relazione tecnica illustrativa dei lavori da eseguire, con particolare riferimento ai materiali di finitura esterni che si intende usare per i paramenti, gli intonaci, le coperture, i serramenti esterni, canali pluviali e discendenti ecc.; pavimentazioni esterne, recinzioni, sistemazioni, ecc.(è consigliabile allegare, ove esistenti, pieghevoli o documentazione illustrativa del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare). b)elaborati grafici relativo allo stato "ante operam" dell'immobile oggetto dell'intervento; c)elaborati progettuali completi di piante, prospetti, almeno due sezioni significative, particolari costruttivi in scala adeguata, sistemazione dettagliata ed organizzazione funzionale delle aree libere del lotto con precise indicazioni sulle sezioni circa l'altezza dell'edificio in relazione sia all'andamento naturale del terreno che alla sistemazione definitiva dell'area con le quote di spicco del fabbricato riferite alla sede stradale o ad altro punto fisso preesistente.

(10) Descrizione finalizzata ad analizzare e fornire informazioni sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Nel caso in cui l'intervento ricada in prossimità dell'ambito definitivo di tutela del PPAR sarà opportuno anche in questo caso valutare la potenziale interferenza con il bene tutelato in riferimento soprattutto alla intervisibilità.

Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune tipologie di possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio; - rapporto vuoto/pieni; - sagoma; - volume; - aspetto architettonico; - copertura;

- pubblici accessi; - impermeabilizzazione del terreno; - movimenti di terreno/sbancamenti; - realizzazione di infrastrutture accessorie; - aumento superficie coperta; - alterazione dello skyline (profilo dell'edificato o profilo dei crinali); - alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale); - interventi su elementi arborei e vegetazione.

(11) Breve testo che indichi e descriva gli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del progetto sul bene tutelato, sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

(12) Nella motivazione a cura dell'amministrazione competente va dato atto dell'avvenuta verifica della conformità del progetto alle NTA degli strumenti urbanistici vigenti e, nel caso di PRG non adeguato al PPAR, anche della verifica del rispetto delle tutele riferite agli ambiti provvisori.

COMUNE DI:

PROVINCIA DI:

| |
|---|
| RELAZIONE PAESAGGISTICA PER INTERVENTI DI GRANDE IMPEGNO TERRITORIALE (scheda tipo "C") |
|---|

1. RICHIEDENTE: (1)

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: (2)

3. OPERA CORRELATA A:

- | | | |
|--|---|---|
| <input type="checkbox"/> edificio | <input type="checkbox"/> area di pertinenza dell'edificio | <input type="checkbox"/> lotto di terreno |
| <input type="checkbox"/> strade, corsi d'acqua | <input type="checkbox"/> territorio aperto | <input type="checkbox"/> altro |

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- | | | |
|--|----------|---------------|
| <input type="checkbox"/> temporaneo o stagionale | | |
| <input type="checkbox"/> permanente | a) fisso | b) rimovibile |

5.a DESTINAZIONE D'USO (3)

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> industriale/artigianale | <input type="checkbox"/> commerciale/direzionale |
| <input type="checkbox"/> ricettiva/turistica | <input type="checkbox"/> sportiva/ricreativa | <input type="checkbox"/> agricola |
| <input type="checkbox"/> altro | | |

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO

- | | | |
|-----------------------------------|--|----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> urbano | <input type="checkbox"/> agricolo | <input type="checkbox"/> boscato |
| <input type="checkbox"/> naturale | <input type="checkbox"/> non coltivato | <input type="checkbox"/> altro |

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E / O DELL'OPERA:

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> centro storico | <input type="checkbox"/> area urbana | <input type="checkbox"/> area periurbana |
| <input type="checkbox"/> territorio agricolo | <input type="checkbox"/> insediamento sparso | <input type="checkbox"/> insediamento agricolo |
| <input type="checkbox"/> area naturale | | |

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- | | | |
|--|--|---|
| <input type="checkbox"/> costa (bassa/alta) | <input type="checkbox"/> ambito lacustre/vallivo | <input type="checkbox"/> pianura |
| <input type="checkbox"/> versante (collinare/montano) | <input type="checkbox"/> altopiano/promontorio | <input type="checkbox"/> pianura valliva (montana/collinare) |
| <input type="checkbox"/> terrazzamento | <input type="checkbox"/> crinale | |

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E / O DELL'INTERVENTO (4):

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (5):

10a. PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO - art. 136 D.Lgs. n. 42/2004 (6):

Estremi del provvedimento di tutela:

- cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE _art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004:

- territori costieri territori contermini ai laghi fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- montagne sup.1200 m parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi;
- zone umide università agrarie e usi civici zone di interesse archeologico

10c. PRESENZA DEI SOTTOSISTEMI TEMATICI E/O TERRITORIALI DEL PPAR(7):

- L'intervento non ricade nei sottosistemi tematici e/o territoriali** **L'intervento ricade nei sottosistemi tematici e/o territoriali:**

SOTTOSISTEMA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO-IDROGEOLOGICO _art.6

- aree GA di eccezionale valore aree GB di rilevante valore aree GC di qualità diffusa

SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE _art.11

- aree BA di eccezionale valore aree BB di rilevante valore aree BC di qualità diffusa

SOTTOSISTEMI TERRITORIALI _art.20

- aree A di eccezionale valore paesaggistico-ambientale aree B di rilevante valore paesaggistico-ambientale aree C di qualità diffusa
- aree D il resto del territorio regionale aree V di alta percettività visuale

10d. PRESENZA DEGLI AMBITI DEFINITIVI DI TUTELA DELLE CATEGORIE COSTITUTIVE PAESAGGIO DEL PPAR (7):

- Il PRG non è adeguato al PPAR** **Il PRG è adeguato al PPAR**
- L'intervento non ricade negli gli ambiti definitivi di tutela** **L'intervento ricade negli ambiti definitivi di tutela:**
- Art.28-emergenze geol.-geom.-idrogeologiche Art.33-aree floristiche Art.38-paesaggio agrario di interesse storico-ambientale
- Art.29-corsi d'acqua Art.34-foreste demaniali regionali e boschi Art.39-centri e nuclei storici
- Art.30-crinali Art.35-pascoli Art.40-edifici e manufatti storici
- Art.31-versanti Art.36-zone umide Art.41-zone archeologiche e strade consolari

Art.32-litorali marini

Art.37-elementi diffusi del paesaggio agrario

Art.42-luoghi di memoria storica

Art.43-punti panoramici e strade panoramiche

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

12. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (9):

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (10):

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (11):

Firma del Richiedente

Firma del Progettista dell'intervento

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE (12)

Firma del Responsabile

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE

Firma del Soprintendente o del Delegato

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA E LA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Considerazioni generali

La rilevanza di un'opera sotto il profilo dell'impatto paesaggistico-ambientale, quando non risulta evidente dai caratteri fisici e qualitativi della stessa, è definita dalla valutazione delle nuove relazioni paesaggistiche che essa provoca nel contesto territoriale in cui viene inserita. Pertanto in sede progettuale e di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si dovrà tener presente che la costruzione di uno stesso manufatto assume o meno rilevanza, oltre che per le sue caratteristiche intrinseche, anche in relazione alle potenziali modifiche che può produrre nel contesto paesistico-ambientale circostante.

L'entità delle parti descrittive relative al sito e alle caratteristiche del progetto, il numero delle riprese fotografiche, l'articolazione e il dettaglio degli elaborati grafici, saranno quindi modulati in funzione delle caratteristiche tipologico-dimensionali degli interventi e della sensibilità paesistico-ambientale del contesto.

Nella relazione paesaggistica dei progetti soggetti a procedura di V.I.A., dovranno essere precisamente richiamati gli elaborati grafici del progetto e dello studio di impatto ambientale (quadro programmatico, quadro progettuale, quadro ambientale) utili alla "valutazione di compatibilità paesaggistica".

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica ed è firmata anche dal tecnico progettista.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio comunale cui l'intervento inerisce, tenendo conto dell'elenco di cui al punto (1).

(3) Si intende la destinazione d'uso di progetto del manufatto esistente o dell'area interessata dall'intervento.

(4) Deve essere indicata l'ubicazione dell'opera su opportuna cartografia:

a) stralcio CTR 1/10.000 e ortofotocarta se ricadente in territorio extraurbano (disponibili presso il sito: <http://cartografia.regione.marche.it/>); b) stralcio cartografia comunale (1/5000 o 1/2000 ove disponibile); c) estratto di mappa catastale; Sulla cartografia l'edificio e/o l'area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica; d) estratto del PRG e/o del Piano attuativo vigenti e relative norme che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire; e) estratto della cartografia inerente gli ambiti di tutela definitivi delle categorie costitutive del paesaggio del PPAR (eventualmente integrate dai PTCP) o ambiti provvisori di tutela nel caso di PRG non adeguati al PPAR.

(5) Le riprese fotografiche (in numero non inferiore a 4) corredate da brevi note esplicative, devono permettere una vista di dettaglio dello stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità, da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

In particolare, la rappresentazione dei prospetti e degli skylines dovrà estendersi anche agli edifici contermini, per un'area più o meno estesa, secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile quando:

a) la struttura edilizia o il lotto sul quale si interviene è inserito in una cortina edilizia;

b) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in uno spazio pubblico (piazze, slarghi, ecc.);

c) si tratti di edifici, manufatti o lotti inseriti in un margine urbano verso il territorio aperto.

(6) Sono da indicare gli estremi del provvedimento dei beni vincolati. (Le informazioni sui siti vincolati sono reperibili presso il comune di appartenenza. Sono inoltre disponibili sui siti: <http://151.1.141.253/sitap/>; <http://cartografia.regione.marche.it/>);

(7) Sono da specificare: l'adeguamento o meno del PRG al PPAR; saranno quindi riportate le emergenze dei sottosistemi tematici, gli ambiti dei sottosistemi territoriali e gli ambiti definitivi di tutela delle categorie costitutive del paesaggio (eventualmente integrate dai PTCP) che caratterizzano lo specifico territorio comunale e nei quali eventualmente ricade l'area di intervento.

(8) Sono da indicare gli elementi o valenze paesaggistiche, anche attraverso estratti cartografici, dei caratteri strutturanti il contesto paesaggistico e dell'area di intervento: configurazioni e caratteri geomorfologici; appartenenza a sistemi naturalistici (biotopi, riserve, parchi naturali, boschi); sistemi insediativi storici (centri storici, edifici storici diffusi), paesaggi agrari (assetto colturale tipici, sistemi tipologici rurali quali cascine, masserie, baite, ecc.), tessiture territoriali storiche (centuriazioni, viabilità storica); appartenenza a sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente); appartenenza a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti o percorsi

panoramici; appartenenza ad ambiti a forte valenza simbolica (in rapporto visivo diretto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, dalle guide turistiche, dalle rappresentazioni pittoriche o letterarie). La descrizione sarà corredata anche da una sintesi delle principali vicende storiche, da documentazione cartografica di inquadramento che ne riporti sinteticamente le fondamentali rilevazioni paesaggistiche, evidenziando le relazioni funzionali, visive, simboliche tra gli elementi e i principali caratteri di degrado eventualmente presenti.

Nel caso di interventi collocati in punti di particolare visibilità (pendio, lungo mare, lungo fiume, ecc.), andrà particolarmente curata la conoscenza dei colori, dei materiali esistenti e prevalenti dalle zone più visibili, documentata con fotografie e andranno studiate soluzioni adatte al loro inserimento sia nel contesto paesaggistico che nell'area di intervento.

Nel caso di interventi su edifici e manufatti esistenti dovrà essere rappresentato lo stato di fatto della preesistenza (si richiede un rilievo geometrico, dei materiali, dei colori, delle tecniche costruttive, in scala opportuna ed eventuali dettagli architettonici, utilizzando i criteri e le tecniche del rilievo degli edifici) e andrà allegata documentazione storica relativa al singolo edificio o manufatto e con minor dettaglio all'intorno. Nelle soluzioni progettuali andrà curata, in particolare, la adeguatezza architettonica (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del nuovo intervento con l'oggetto edilizio o il manufatto preesistente e con l'intorno basandosi su criteri di continuità paesaggistica laddove questi contribuiscono a migliorare la qualità complessiva dei luoghi.

Si elencano a titolo esemplificativo, alcuni parametri per la lettura delle caratteristiche paesaggistiche, utili per l'attività di verifica della compatibilità del progetto:

Parametri di lettura di qualità e criticità paesaggistiche:

-diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.;

-integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi);

-qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.;

-rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;

-degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali;

Parametri di lettura del rischio paesaggistico, antropico e ambientale:

-sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva;

-vulnerabilità/fragilità: condizione di facile alterazione e distruzione dei caratteri connotativi;

-capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità;

-stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate;

-instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici.

(9) Gli elaborati di progetto, per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, devono rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico così come descritto nello stato di fatto e comprendono:

1. inquadramento dell'area e dell'intervento come indicato nel precedente punto 5);

2. area di intervento:

a) planimetria dell'intera area (scala 1:200 o 1:500 in relazione alla sua dimensione) con l'individuazione delle opere di progetto in sovrapposizione allo stato di fatto, rappresentate con le coloriture convenzionali (rosso nuova costruzione, giallo demolizione). Sono anche da rappresentarsi le parti inedificate, per le quali vanno previste soluzioni progettuali che garantiscano continuità paesistica con il contesto;

b) sezioni dell'intera area in scala 1:200, 1:500 o altre in relazione alla sua dimensione, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti, delle opere previste (edifici e sistemazioni esterne) e degli assetti vegetazionali e morfologici in scala 1:2000, 1:500, 1:200, con indicazione di scavi e riporti per i territori ad accentuata acclività, quantificando in una tabella riassuntiva i relativi valori volumetrici;

3. opere in progetto:

a) piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, nonché l'indicazione di scavi e riporti, nella scala prevista dalla disciplina urbanistica ed edilizia locale;

b) prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti inedificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto con le coloriture convenzionali, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive con eventuali particolari architettonici;

c) testo di accompagnamento con la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea.

(10) Descrizione finalizzata ad analizzare e fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Nel caso in cui l'intervento ricada in prossimità dell'ambito definitivo di tutela del PPAR sarà opportuno anche in questo caso valutare la potenziale interferenza con il bene tutelato in riferimento soprattutto alla intervisibilità.

Tra gli strumenti necessari per la valutazione della compatibilità paesaggistica:

-La simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto resa mediante foto modellazione realistica (rendering computerizzato o manuale), comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico. Nel caso di interventi di architettura contemporanea (sostituzioni, nuove costruzioni, ampliamenti), la documentazione dovrà mostrare, attraverso elaborazioni fotografiche commentate, gli effetti dell'inserimento nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento e l'adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali).

-La previsione degli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistico, ove significative, dirette e indotte, reversibili e irreversibili, a breve e medio termine, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico sia in fase di cantiere che a regime, con particolare riguardo per gli interventi da sottoporre a procedure di V.I.A. nei casi previsti dalla legge.

Nel caso di interventi di grande impegno territoriale a carattere lineare o a rete, gli elaborati dovranno curare, in particolare, le analisi relative al contesto paesaggistico in cui si collocano e che modificano e mostrare coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Relativamente alle opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie, alle reti infrastrutturali ed alle opere quali tralicci e ripetitori per la telecomunicazione, la documentazione di progetto dovrà prevedere anche le attività di ripristino e o dismissione ove necessario a fine esercizio, che saranno a carico del proponente. In particolare per gli interventi infrastrutturali lineari in rilevato, che formino barriera artificiale su territorio aperto, agricolo, montano, ecc. e su territorio periurbano, andranno rilevate e controllate progettualmente le condizioni di intervisibilità, in quanto tali opere vanno a costituire nuovo margine paesaggistico.

Gli interventi su tratte di infrastrutture lineari esistenti devono tener conto delle caratteristiche formali e dei materiali utilizzati nelle parti già costruite, sia nelle parti contigue che nell'insieme del tracciato (muretti, paracarri e strutture di protezione, scarpate, muri di contenimento, arredi vegetali, ecc.) e privilegiare comunque la manutenzione e l'adattamento degli elementi costitutivi esistenti sulla sostituzione, pur nel rispetto delle esigenze di funzionalità e sicurezza. Pertanto, occorre che vengano documentate, con foto e con eventuali documenti storici, le soluzioni adottate nel resto del tracciato e i documenti progettuali dovranno mostrare le scelte di continuità paesistica, comprese, in particolare, le soluzioni di continuità con le parti contermini (forme, materiali, colori, ecc.), laddove queste contribuiscano a migliorare la qualità dell'opera e l'inserimento nel contesto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli impianti eolici, andrà curata, in particolare: la carta dell'area di influenza visiva degli impianti proposti; la conoscenza dei caratteri paesaggistici dei luoghi secondo le indicazioni del precedente punto (8). Il progetto dovrà mostrare le localizzazioni proposte all'interno della cartografia conoscitiva e simulare l'effetto paesistico, sia dei singoli impianti che dell'insieme formato da gruppi di essi, attraverso la fotografia e lo strumento del rendering, curando in particolare la rappresentazione dei luoghi più sensibili e la rappresentazione delle infrastrutture accessorie all'impianto.

Per facilitare la verifica della potenziale incidenza degli interventi proposti sullo stato del contesto paesaggistico e dell'area, vengono qui di seguito indicati, a titolo esemplificativo, alcuni **tipi di modificazioni** che possono incidere con maggiore rilevanza:

-Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazioni, struttura parcellare, viabilità secondaria,...) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti, ecc.;

-Modificazioni della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni ripariali, ...);

-Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);

-Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;

-Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;

-Modificazioni dell'assetto insediativo-storico;

-Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);

-Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;

-Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare, ecc.).

Vengono inoltre indicati, sempre a titolo di esempio, alcuni dei più importanti **tipi di alterazione dei sistemi paesaggistici** in cui sia ancora riconoscibile integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, ecc.; essi possono avere effetti totalmente o parzialmente distruttivi, reversibili o non reversibili.

-Intrusione (inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico);

-Suddivisione (per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti);

-Frammentazione (per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti);

-Riduzione (progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.);

-Eliminazione progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema;

-Concentrazione (eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto);

-Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale;

-Destutturazione (quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche, ...);

-Deconnotazione (quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi).

In particolare, la documentazione deve dimostrare il rapporto dell'intervento con i luoghi sui quali insiste, basando le proposte progettuali sulla conoscenza puntuale delle caratteristiche del contesto paesaggistico ed evitando atteggiamenti di semplice sovrapposizione, indifferente alle specificità.

(11) Si intende la qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del progetto sul bene tutelato, sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

Fermo restando che dovranno essere preferite le soluzioni progettuali che determinano i minori problemi di compatibilità paesaggistica, dovranno essere indicate le opere di mitigazione sia visive che ambientali previste, nonché evidenziati gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati e potranno essere proposte le eventuali misure di compensazione. (sempre necessarie quando si tratti di interventi a grande scala o di grande incidenza).

Le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.

La relazione paesaggistica, sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, individua le misure di miglioramento previste, le misure di mitigazione e di compensazione e indica, quando possibile, le diverse soluzioni alternative esaminate e a conclusione la proposta di progetto motivatamente scelto tra queste. Le opere di mitigazione potranno essere sia immediate che realizzate nel corso del tempo, potranno avere un diverso grado di capacità di contrastare gli effetti negativi dell'intervento: annullamento, riduzione, riqualificazione.

Le opere di compensazione saranno individuate dalla relazione paesaggistica, che analizzando gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, individua le opportune opere di compensazione, che possono essere realizzate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un'area lontana ed in tempi diversi

da quelli dell'intervento stesso; in quest'ultimo caso, l'amministrazione puo' individuare un'area comune su cui concentrare i contributi e le azioni di compensazione da realizzare nel tempo a spese ed eventualmente a cura dei soggetti interessati.

(12) Nella motivazione a cura dell'amministrazione competente va dato atto dell'avvenuta verifica della conformità del progetto alle NTA degli strumenti urbanistici vigenti e, nel caso di PRG non adeguato al PPAR, anche della verifica del rispetto delle tutele riferite agli ambiti provvisori.